Osservatorio del cittadino - contribuente

**Il Presidente**

# MINI IMU, TARES: A MENO DI 48 ORE DALL'IMU DAY, CONTINUA IL CAOS FISCALE,OLTRE ALLE COMPLICAZIONI E POSSIBILI ERRORI, RABBIA DEI CONTRIBUENTI!
# UNA GRANDE E ASSURDA PORCATA, VERGOGNA!
# UNA GRAVE DISCRIMINAZIONE TRA CITTADINI-CONTRIBUENTI!
# PRONTI A FARE RICORSO CON UNA CLASS ACTION PER CHI NON RIESCE AD EFFETTUARE I PAGAMENTI IN TEMPO O A SBAGLIARE NEI CONTEGGI.

**Dalle nebbie fitte che ancora circondano il nuovo modello di tassazione sulla casa, che ancora non ha neanche definito le future aliquote della nuova Tasi, spunta una certezza. Si tratta purtroppo di una cattiva notizia per tanti contribuenti che sono chiamati entro venerdì prossimo 24 gennaio a pagare la cosiddetta mini Imu. Si tratta dell'ennesimo balzello emerso dalla girandola di provvedimenti che ha portato all'abolizione dell'Imu sulla prima casa nel 2013. In quei Comuni nei quali i sindaci hanno elevato le aliquote base fissate dal governo al 4 per mille, fino al 5 se non addirittura al 6 per mille, i contribuenti proprietari di abitazioni principali dovranno contribuire a pagare la differenza tra quanto sborsato nel 2012 e quanto sarebbe stato loro richiesto nel 2013.**

**Una differenza non da poco se si pensa che si tratta di una partita che complessivamente vale circa 1,1 miliardi di euro. Fondi che il governo non è riuscito a trovare o voluto trovare per coprire l'intero ammontare della tassa sulle prime case, e che ora chiede quindi ai cittadini. Si tratta di una cattiva sorpresa all'alba del nuovo anno per i milioni di italiani chiamati a questo sacrificio economico non preventivato anzi già archiviato come non più dovuto!**

**Sono 182 i comuni veneti nei quali si dovrà pagare: 44 i Comuni padovani con l'aliquota dell'Imu sulla prima casa superiore alla base del 4 per mille: nel Veneto è la provincia con il primato più alto. Seguono Belluno con 11 municipi che chiedono il conto della mini imu, 23 nella marca trevigiana, 27 a Rovigo, 18 nel veneziano, 42 nel veronese, 17 nel vicentino.**

**I proprietari sono costretti a pagare il 40 per cento di questa maggiorazione. Non tutti però, perché, tra i Comuni censiti, più di qualcuno ha deciso di tornare per il 2013 all'aliquota base. Allo stesso modo anche i municipi che hanno alzato e mantenuto le aliquote fin dall'introduzione dell'Imu, nel 2012 dunque, non chiedono nulla ai propri cittadini. In sostanza, gli unici che si trovano a pagare sono coloro che vivono nei Comuni che hanno deciso di aumentare le aliquote quest'anno. Anche in questi ultimi giorni utili, il caos regna sovrano, e monta la rabbia dei contribuenti che assediano quotidianamente gli uffici dei professionisti e dei Caf. Senza contare l'assurda coincidenza per il pagamento nella stessa data anche della Tares, oltre alla difficoltà con**

**lunghe o estenuanti code per reperire utili informazioni per conteggi e pagamenti presso le varie amministrazioni comunali. Insomma situazioni che si potevano e dovevano evitare.**

**In queste condizioni per i cittadini-contribuenti è ignorato ancora una volta sia lo Statuto del Contribuente che la norma del diritto tributario che impone di far passare almeno 60 giorni fra la richiesta di un tributo e la sua riscossione e inviare a tutti i cittadini i bollettini precompilati con le nuove regole (come previsto dal decreto 102/2013). Per tale motivo siamo pronti a dar battaglia, primi in Veneto e in Italia, con una serie di ricorsi contro l'illegittimità di questo decreto per coloro che non potessero effettuare i conteggi ed i pagamenti in tempo utile, oltre che per la discriminazione fiscale e disuguaglianza dei cittadini. Previdibile anche una class action.**

**In effetti siamo alle prese con un "mostro fiscale, un vampiro assetato solo di soldi ad ogni piè sospinto, con una vera ulteriore bastonata sulle famiglie ormai rassegnate al peggio, che non sanno più a chi credere o cosa credere di quest'Italia -sempre più vampiresca- in questa sorta di gigantesco prelievo forzoso quotidiano senza fine ai danni dei contribuenti".**

**I Sindaci dal canto loro non hanno fatto marcia indietro per sospendere o dilazionare nel tempo il pagamento di questo assurdo balzello, dovrebbero almeno andare a consegnare le fasce tricolori per protestare contro questa ennesima beffa ai danni dei propri concittadini. Anche per le tante disuguaglianze e ingiustizie tra cittadini di un Comune o di un altro magari contermini.. Ciò che fa più rabbia è che queste alchimie romane spuntano all' inizio dell'anno, quando ormai i conti dovrebbero essere chiusi e dopo che si era scongiurato da parte del Governo e dei leader di partito il pagamento dell'Imu sulla prima casa, invece la verità è sotto gli occhi di tutti:vergogna! Così come non è del tutto legittima e corretta questa "curiosa concorrenza" di aliquote sul territorio. Non è solo questione di percentuali ma entrano in gioco altri elementi, come il valore catastale o la rendita che può cambiare molto anche tra Comuni vicini. È ora di dire basta a queste continua tassazioni e vessazioni imposta dall'alto ai Comuni e quindi ai cittadini per mantenere i livelli elevati e ormai insopportabili di costo a livello centrale : invece di ridurre le spese e risparmiare, a Roma non si fa altro che aumentarle e chiedere soldi ai contribuenti e alle famiglie, altro che le tasse sono diminuite…**

**In realtà siamo in presenza di un grande sopruso, un grave vulnus sul piano del diritto specie per la discriminazione tra cittadini contribuenti , oltre che un grande salasso e beffa: da mesi si proclama che l'Imu sulla prima casa è abolita e così doveva essere, invece eccoci qua con " il trucco delle tre carte": insomma questo è tutto tranne che un Paese serio che ha cuore le sorti dei cittadini ormai sul lastrico. Peccato che l'Anci non ha battuto i pugni sui tavoli governativi nè fatto sentire con più forza la voce dei sindaci o la rabbia dei contribuenti facendo capire a politici, ministri e dirigenti ministeriali quanti danni stanno causando "al Paese e ai loro sudditi" "con queste grandi porcate fiscali". E soprattutto l'illegittimità del decreto e la disuguaglianza e discriminazione tra cittadini contribuenti.**

**Nicola Ramundo**